

POLITICA **L'INTERVISTA/ LORENZO CESA**

Incontro con il segretario nazionale dell'Udc: «Alleanze con Pdl e Pd? Siamo orgogliosamente al centro, il bipolarismo è stato inconcludente e pieno di contraddizioni. Essere "moderati" significa sostenere con responsabilità questo governo».

Monti premier anche nel 2013?

«Lasciamolo lavorare, poi si vedrà»

GIORGIO VELARDI



# Oltre il Terzo polo



33

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

 POLITICA

**A**ngelino Alfano da una parte, Pier Luigi Bersani dall'altra. E al centro **Pier Ferdinando Casini**, che entrambi i segretari di partito corteggiano da tempo. Con chi si alleerà l'Udc alle prossime elezioni? «Andiamo avanti per la nostra strada, che ci porterà alla costruzione di un nuovo soggetto politico che vuole aggregare moderati, riformisti, liberali, cattolici, laici», dice a *Il Punto* il segretario nazionale dei centristi **Lorenzo Cesa**. Che aggiunge: «Andare a votare ad ottobre è un azzardo. Bisogna rafforzare l'impegno di tutte le forze moderate e di buonsenso a sostegno del governo Monti».

**Onorevole: Berlusconi sembra essere tornato in auge, Montezemolo pare essere pronto ad entrare in scena, il Pd deve scegliere da che parte stare. Poi c'è il Terzo polo. Lei ha detto: «È servito a cambiare il Paese, ma tradurlo in un partito è stato impossibile». Cosa non è andato?**

«Le ragioni del Terzo polo sono ancora vive. È la modalità, ovvero la somma delle sigle, che non ha funzionato. Noi siamo dell'idea che bisogna costruire un partito – quello che è stato definito "Partito della Nazione" – che coinvolga anche gli ambienti esterni. Stiamo dialogando con **Confindustria**, con Confcooperative, con Confcommercio, con la Cisl. Bisogna che entrino in gioco persone che vivono la realtà del Paese. Questo nostro disegno potrebbe davvero rappresentare una novità».

**Su Montezemolo lei, a domanda specifica su una possibile "discesa in campo", ha risposto: «Me lo auguro». Casini è stato più pessimista: «La stagione degli uomini della provvidenza è finita»...**  
«Se la prima cosa che facciamo è quella di discutere su chi sarà il leader, il progetto che cerchiamo di mettere in piedi diventa già vecchio. Bisogna invece mettere al centro un programma, cercando soluzioni per uscire dalla difficile situazione che sta attraversando l'Italia. Poi si può parlare di altro. Gli uomini della provvidenza li abbiamo avuti, e si sono anche visti i risultati. Noi abbiamo azzerato i nostri vertici, dando un segnale forte e rendendoci disponibili a creare una nuova aggregazione di centro, moderata, che possa contribuire alla rinascita del Paese».



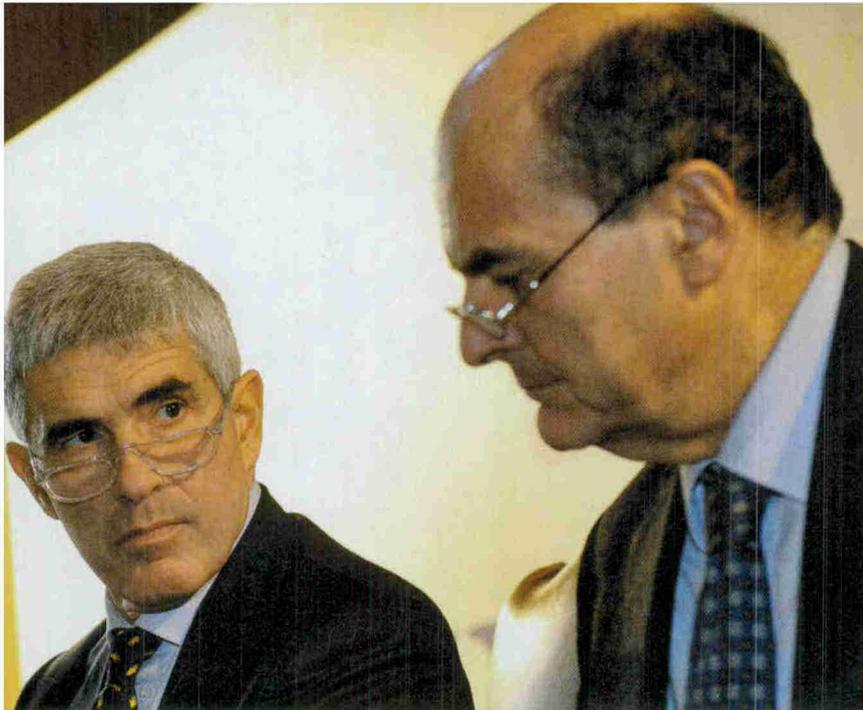
**Per spiegare il risultato non ottimale raccolto alle amministrative, lei ha detto: «Paghiamo il sostegno a Monti». Nell'Udc c'è il timore che l'appoggio forte all'esecutivo tecnico possa poi non tradursi, nel 2013, in un risultato elettorale degno di nota?**

«Ritengo soddisfacente il nostro risultato. Abbiamo eletto molti sindaci, in particolare quelli di città capoluogo come Cuneo e Agrigento. Certamente non abbiamo intercettato molti voti in uscita dai due

blocchi, ma il nostro partito è l'unico assieme a Sel e a Grillo che è cresciuto in termini di voti sia rispetto alle regionali che alle precedenti comunali. In questo momento non ci sono alternative al sostegno al governo Monti, perché l'Italia deve ancora salvarsi dal baratro. Paghiamo volentieri le conseguenze elettorali di questo appoggio, perché di mezzo non c'è un punto in più o in meno, ma il destino di questo Paese».

**Cosa vi convince e cosa no, del gover-**

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com



#### GIOCO DELLE ALLEANZE

In alto, da sinistra, il segretario del Pdl, Angelino Alfano. A destra, il leader dei centristi Pier Ferdinando Casini e quello del Pd, Pier Luigi Bersani. A fianco il presidente del Consiglio, Mario Monti. Nell'ultima immagine, Luca Cordero di Montezemolo e Silvio Berlusconi.



#### no tecnico?

«Il governo Monti ha permesso all'Italia di recuperare credibilità internazionale, sta facendo cose molto importanti, anche impopolari, che la politica non ha mai avuto la forza di fare in tutti questi anni: pensiamo ad esempio alla riforma delle pensioni, durissima ma necessaria per sostenere un sistema che dovrà garantire una pensione decente anche ai nostri figli. Ora ci auguriamo che dopo la fase del rigore si spinga anche su quella dello sviluppo.

Qualcosa di importante si sta già muovendo».

**Crede che l'ex Commissario europeo possa essere il candidato giusto per guidare il Paese anche dopo la fine del suo mandato?**

«Oggi Monti e i ministri del suo governo hanno un compito difficilissimo. Lasciamoli lavorare con serenità senza coinvolgerli in altri ragionamenti, poi nel 2013 vedremo».

**Intanto il dibattito politico va avanti. Al**

**centro c'è il nodo della legge elettorale: si cambierà, o si andrà nuovamente a votare con il "Porcellum"?**

«Sarebbe impensabile andare al voto con questa legge, si rischierebbe di riproporre lo stesso schema che ha portato il Paese in queste condizioni. Noi siamo per il modello proporzionale alla tedesca, ma siamo aperti al confronto su tutto. L'importante è che ci sia un sistema in grado di pacificare lo scenario politico e restituire ai cittadini la possibilità di scegliere chi mandare in Parlamento».

**Capitolo alleanze: ad oggi l'Udc è più vicino al centrodestra o al centrosinistra?**

«L'Udc è orgogliosamente al centro, laddove l'hanno collocata i suoi elettori nel 2008 in alternativa ai due blocchi che hanno dato vita a un bipolarismo inconcludente e pieno di contraddizioni. Andiamo avanti per la nostra strada, che ci porterà alla costruzione di un nuovo soggetto politico che vuole aggregare moderati, riformisti, liberali, cattolici, laici. Vogliamo riunire tutte le persone serie, e ce ne sono tante nella società civile come nel Pd e nel Pdl, che vogliono impegnarsi davvero per riportare l'Italia nel posto che le spetta».

**Alfano ripete da tempo di voler costruire la «casa dei moderati», progetto che vi coinvolge direttamente. In molti però hanno sottolineato come questo sia il momento degli «arrabbiati». È un matrimonio che si farà e, se sì, a quali condizioni?**

«Bisogna intendersi bene sul concetto di "moderato". È moderato, ad esempio, incitare allo sciopero fiscale? L'unità dei moderati non si fa sugli slogan, ma sui fatti concreti. Per noi oggi essere moderati significa sostenere con responsabilità il governo Monti».

**Sia nel Pdl che nel Pd ci sono "fronde" che chiedono il voto anticipato. C'è preoccupazione perché ciò possa accadere?**

«Il voto a ottobre è un azzardo che non ci possiamo permettere. Con un negoziato europeo in corso, la crisi economica e il terremoto che ha peggiorato ulteriormente le cose, imbarcarsi in avventure elettorali sarebbe un rischio altissimo per l'Italia. Rischieremo di vanificare tutto il lavoro di questo governo e gli sforzi chiesti agli italiani. Serve piuttosto rafforzare l'impegno di tutte le forze moderate e di buon senso a sostegno del governo Monti».